

# Nucleare, ecco il piano del governo Meloni: adesso agisca il Parlamento

Sì al ddl per un ritorno della produzione in Italia. Il ministro Pichetto: primi impianti nel 2030



È un importante provvedimento per garantire all'Italia energia sicura, pulita, e a basso costo, capace di garantire sicurezza e indipendenza strategica

**Giorgia Meloni** presidente del Consiglio

## Le opposizioni

Bonelli: dall'esecutivo schiaffo ai cittadini che, nel 1987 e nel 2011, dissero no alle centrali

**ROMA** Il governo punta sul ritorno all'energia atomica e approva la legge delega sul nuovo nucleare sostenibile. L'atto formale è il via libera di ieri del Consiglio dei ministri al provvedimento di quattro articoli per «intervenire in forma organica sulla materia della produzione di energia da fonte nucleare sostenibile e da fusione». Nella relazione del disegno di legge è riassunto il progetto del governo, ricordando il balzo tecnologico sia dei reattori di terza generazione avanzata sia di quarta generazione che «ha assicurato un salto di qualità in termini di sicurezza e di efficienza. Ciò vale anche per i piccoli reattori modulari, sui quali è in atto un impegno europeo e mondiale per avviare la commercializzazione nei primi anni 2030». La scelta del governo è, dunque, superare la lunga stagione anti-nuclearista che ha portato ai due referendum del 1987 e del 2011 che stabilirono il no all'atomo, ridefinendo una nuova normativa per l'operatività di piccole centrali modulari. La delega prevede che entro un anno dall'approvazione della legge in Parlamento il governo predisponga i decreti attuativi per il programma nucleare, la localizzazione e la costruzione delle

centrali, le norme sul combustibile, lo smaltimento delle scorie e lo smantellamento delle vecchie centrali. A rimarcare le intenzioni dell'esecutivo sono la premier Giorgia Meloni e i due vice premier Antonio Tajani e Matteo Salvini. «Il governo ha approvato un importante provvedimento per garantire energia sicura, pulita, a basso costo e capace di assicurare sicurezza energetica e indipendenza strategica all'Italia. Parlo dell'energia nucleare, sulla quale ora chiediamo al Parlamento di esprimersi», spiega Meloni, mentre il ministro degli Esteri e leader di Forza Italia, Tajani, tiene a dire: «È una giornata storica per l'Italia: con l'approvazione della legge delega sul nuovo nucleare comincia un percorso verso il futuro energetico sostenibile». A rivendicare la scelta è anche il vicepremier e segretario del Carroccio Salvini: «Avanti con una battaglia storica della Lega! Avviato il percorso per riportare nel nostro Paese l'energia pulita, sicura e di ultima generazione del nucleare». A intervenire è anche il ministro dell'Ambiente e della Sicurezza energetica, Gilberto Pichetto Fratin, per specificare che la scelta «è una completa rottura rispetto alle esperienze precedenti: guardiamo a fusione e a fissione di nuova generazione con strumenti completamente diversi rispetto alle grandi centrali», indicando che «secondo i tempi

previsti da analisti e esperti» il primo reattore arriverà «verso la fine di questo decennio, o l'inizio del prossimo». Dall'opposizione per il momento tacciono sia Pd sia M5s, mentre a esprimersi subito contro il nucleare è Angelo Bonelli, deputato di Avs e portavoce di Europa Verde. «Giorgia Meloni ha dato uno schiaffo alla democrazia e ai cittadini che, nel referendum del 2011, dissero no al nucleare, dopo averlo già fatto nel 1987», contesta.

In attesa di ulteriori e inevitabili attacchi il governo nei prossimi mesi oltre che sul piano normativo proseguirà anche in termini operativi. Su quest'ultimo versante sono due le partite, la prima con l'avvio della nuova società fondata dalle aziende pubbliche Enel, Ansaldo e Leonardo, che studierà le tecnologie per il nucleare. L'altra passa per un eventuale ingresso nel capitale di Newcleo, l'azienda che sta sviluppando piccoli reattori di quarta generazione alimentati con scorie di combustibile nucleare esaurito. Non a caso martedì prossimo i ministri Urso e Pichetto Fratin parteciperanno ai lavori del comitato per il nucleare di Confindustria. La riunione si terrà nella ex centrale sul lago Brasimone (Bologna), dove Newcleo sta effettuando i test per lo sviluppo dei nuovi reattori.

**Andrea Ducci**

© RIPRODUZIONE RISERVATA



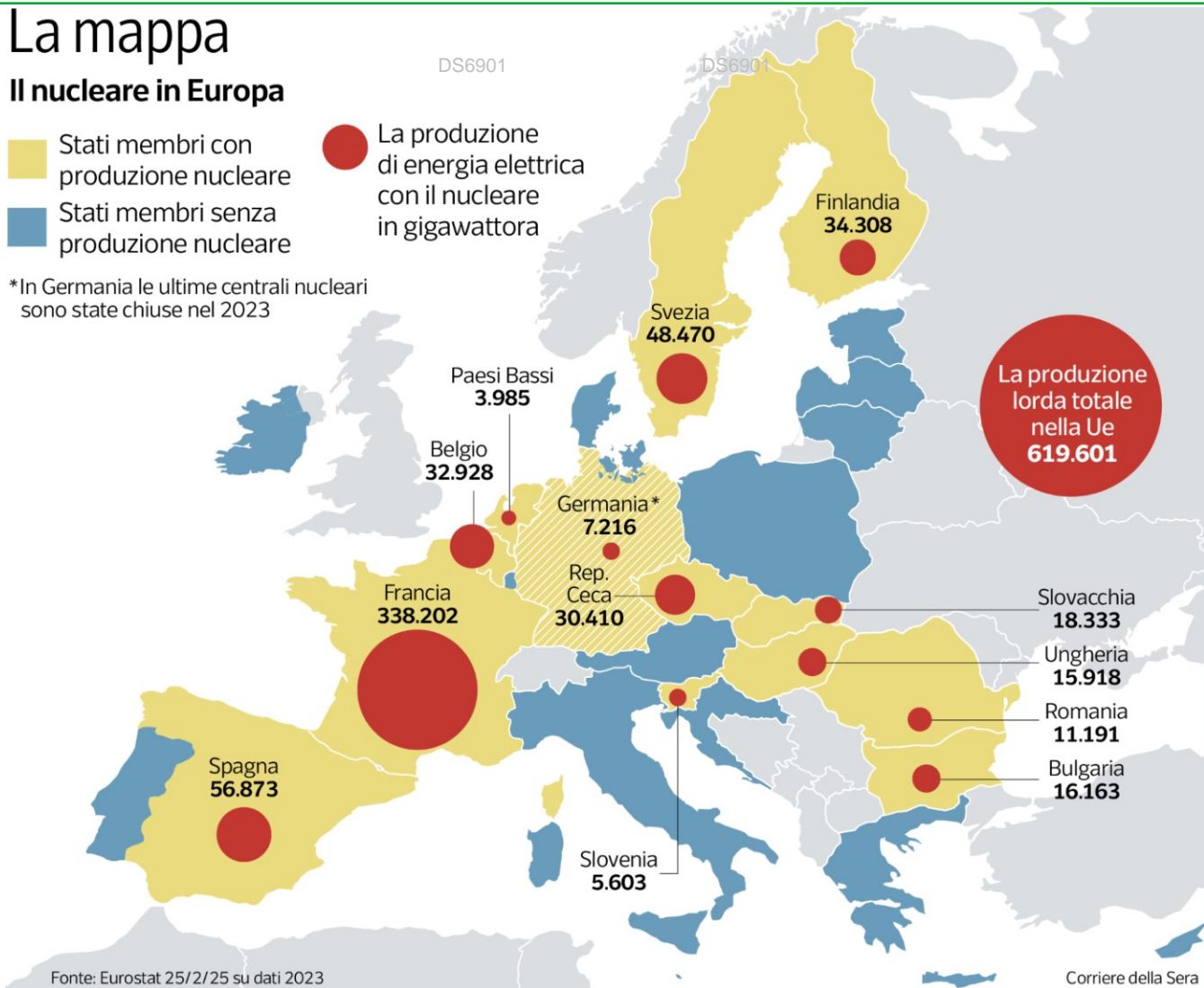
# La mappa

## Il nucleare in Europa

- Stati membri con produzione nucleare
- Stati membri senza produzione nucleare

\*In Germania le ultime centrali nucleari sono state chiuse nel 2023

● La produzione di energia elettrica con il nucleare in gigawattora



● **Nell'87 e nel 2011**

### I REFERENDUM

Nel 1987 si è tenuto il referendum abrogativo che ha stoppato il nucleare in Italia: i sì superarono l'80%. Nel 2011 i sì all'«abrogazione delle nuove norme che consentono la produzione nel territorio di energia elettrica nucleare» furono il 94%